CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composta dai magistrati:

Antonio Buccarelli	Presidente
Mauro Bonaretti	Consigliere
Vittoria Cerasi	Consigliere
Maura Carta	Consigliere
Marco Ferraro	Primo Referendario (relatore)
Rita Gasparo	Primo Referendario
Valeria Fusano	Primo Referendario
Adriana Caroselli	Referendario
Francesco Testi	Referendario
Iole Genua	Referendario
Alessandro Mazzullo	Referendario

nell'adunanza del 3 febbraio 2026 ha assunto la seguente

D E L I B E R A Z I O N E

nei confronti dell'IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano sui bilanci di esercizio 2021, 2022 e 2023

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, e in particolare l'articolo 1, comma 170;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie n. 12/2022/INPR, n. 14/2023/INPR e n. 11/2024/INPR, con le quali sono state approvate le linee guida, con

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_LOM - DEL-Reg.-SC_LOM - 0000048 - 11/02/2026 - 11:01

correlato questionario, per la relazione dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sui bilanci degli esercizi 2021, 2022 e 2023;

ESAMINATI i bilanci d'esercizio relativi agli anni 2021-2023 della Fondazione Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano (sin d'ora, IRCCS/Fondazione/Azienda), le Note integrative, le Relazioni sulla gestione del Direttore generale e le relazioni/questionario redatte dal Collegio sindacale, nonché gli ulteriori elementi informativi acquisiti dall' IRCCS, in sede istruttoria, con le note del 07/03/2025 - prot. Cdc n. 3150 e del 11/04/2025 - prot. Cdc n. 4452;

VISTA l'ordinanza n. 35 del 27/01/2026 con la quale il Presidente ha convocato l'odierna adunanza in Camera di consiglio;

UDITO il relatore, primo referendario Marco Ferraro.

P R E M E S S O

L'analisi delle ultime relazioni del Collegio sindacale, redatte ai sensi dell'articolo 1, commi 166, 167 e 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e dell'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, sui bilanci di esercizio 2021, 2022 e 2023 dell'IRCCS Cà Granda, ha preso avvio riprendendo l'istruttoria sui questionari relativi ai bilanci di esercizio 2018-2020 e le relative osservazioni formulate da questa Sezione con la deliberazione n. 170/2022/PRSS del 07 novembre 2022, che invitava l'IRCCS a:

- dare soluzione alla criticità rilevata nella società partecipata Newronika Spa;
- considerare l'opportunità, con riferimento all'utilizzo di fondi per quote inutilizzate relative a contributi vincolati di esercizi precedenti, di fissare sempre dei termini, adeguati alla sperimentazione e semmai rinnovabili, per ridurre il grado di indeterminatezza del bilancio;
- proseguire, come programmato, le iniziative atte a definire in un'ottica di sistema, le posizioni creditorie e debitorie, in particolare con Regione Lombardia, rilevate dall'esame dello stato patrimoniale degli esercizi considerati.

In sede istruttoria sono state verificate le misure conseguenziali adottate dall'Azienda e sono stati svolti ulteriori approfondimenti in merito ai seguenti aspetti:

1. **Società partecipate -** Perdite subite dalla società Newronika S.p.A. e la messa in liquidazione della società Adveniam s.r.l., organismi partecipati dalla Fondazione, così come indicato nei questionari e nei decreti del Direttore Generale di revisione periodica delle partecipazioni;
2. **Osservazioni del Collegio dei sindaci** - elencate negli appositi campi del verbale del 12/07/2024, reso nell'esame del bilancio d'esercizio 2023;
3. **Andamento della gestione –** nel questionario anno 2023 il Collegio dei sindaci ha segnalato l'insufficiente informativa ricevuta circa il generale andamento della gestione; in ragione di ciò, il Collegio ha specificato di aver provveduto ad aumentare il livello dei controlli posti in essere, a richiedere incontri più frequenti con la Direzione Strategica e ad effettuare un maggior numero di audizioni con i Dirigenti Responsabili delle varie strutture;
4. **Apparecchiature ad alto contenuto tecnologico** - Nel questionario anno 2023 emerge che, a fronte di 13 apparecchiature acquisite con fondi PNRR, 6 sono quelle collaudate e 6 quelle effettivamente messe in funzione;
5. **Posizioni tributarie** - Il Collegio ha segnalato numerose criticità in merito alla gestione di diverse posizioni tributarie relative alle seguenti imposte/tasse: IMU e TASI, imposta di registro ed imposta di bollo;
6. **Rapporti di credito/debito e contenzioso** - nel questionario anno 2023 si prende atto dell'esistenza di contenziosi sui crediti o sui debiti che potrebbero incidere significativamente sull'equilibrio economico e/o finanziario dell'Ente;
7. **Finanziamento regionale** - Trasferimenti regionali per cassa inferiori al 95% del finanziamento complessivo delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, come previsto dall'art. 3, comma 7, del decreto-legge n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 64/2013;
8. **Ticket ai pazienti e Prestazioni intramoenia –** dal questionario anno 2023 e dalla nota integrativa emergono criticità in merito al recupero di ticket non incassati e sulle prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia;

9. **Tenuta degli inventari** – dall'esame del questionario anno 2023 emergeva la necessità di avere informazioni relative alla tenuta dell'inventario, alla data di aggiornamento della verifica fisica ed alla data della stampa dei registri e del libro cespiti;

10. **Fondi accantonati presso la GSA per contenzioso** – dalla verifica degli accantonamenti effettuati nel bilancio della GSA nel bilancio regionale emergevano criticità in merito alla svalutazione di crediti riferiti ad un contenzioso, per un importo di euro 1.296.869,62 euro, relativo all'affitto degli spazi ove sono ubicate macchinette distributrici di bevande e alimentari;

11. **Spese legali** – con riferimento all'importo speso per incarichi legali – euro 790.171,00 – si evidenziavano criticità relative negli affidamenti;

12. **Costruzione del nuovo ospedale e estinzione del debito nei confronti di ATS della Città Metropolitana di Milano** – sono state chieste informazioni in merito allo stato di avanzamento della costruzione del "*Nuovo Central Building*", al rispetto delle previste tempistiche di realizzazione, e alle previsioni circa il suo completamento; è stato chiesto anche di voler fornire un aggiornamento in relazione al debito maturato nei confronti di ATS della Città Metropolitana di Milano e del relativo piano di rientro prospettato;

13. **Contributi da Regione** – è stato riscontrato un disallineamento nel conto "*A.1) Contributi in c/esercizio del conto economico (193.480.503 euro) – anno 2023*" - presente in OpenBDAP, con quanto riportato nella relativa nota integrativa – euro 193.284.591;

14. **Scostamenti bilancio preventivo/bilancio consuntivo** - il bilancio dell'esercizio 2023 ha registrato significativi scostamenti, in diverse voci economiche, rispetto a quanto previsto in sede di approvazione del bilancio preventivo;

15. **Acquisti centralizzati** – con riferimento al ricorso proposto da BIOGEN ITALIA Srl, nei confronti di IRCCS Ca Granda e ARIA Spa, riguardo all'aggiudicazione della fornitura di specialità medicinali biosimilari diverse, si prendeva atto della sentenza del TAR Lombardia n. 801/2023 che annullava gli atti di gara e si chiedevano, contestualmente, aggiornamenti in merito all'appello pendente innanzi al Consiglio di Stato.

La Fondazione Ca Granda ha fornito chiarimenti in ordine a tutti i punti oggetto d'istruttoria fornendo, altresì, copiosa documentazione a supporto - note del 07/03/2025 - prot. Cdc n. 3150 - e del 11/04/2025 - prot. Cdc n. 4452.

La Sezione, alla luce di tutto quanto acquisito e di tutti i chiarimenti forniti, osserva quanto segue.

C O N S I D E R A T O

Premesso che le rilevanti questioni di seguito affrontate (in particolare ai punti 3., 4. e 6.) meritano prossimi ulteriori approfondimenti, l'IRCCS sarà inserito nella programmazione degli enti da controllare nel 2026.

L'approfondita istruttoria, i chiarimenti forniti e la documentazione acquista hanno infatti consentito di considerare superate solo alcune delle criticità osservate, mentre per le restanti, la Sezione, ritiene necessario svolgere, per l'intanto, le seguenti considerazioni.

1. **Società partecipate** - **Società partecipate -** liquidazione della società Adveniam s.r.l., partecipata al 100% ed inadempimenti del liquidatore.

In relazione a questo punto oggetto d'esame, l'Azienda ha precisato che è in corso la procedura di liquidazione a suo tempo avviata e la chiusura della stessa è subordinata all'esito del ricorso in Cassazione, interposto dalla società Adveniam, avverso la sentenza n. 1723/2023 della Corte d'appello di Milano, resa nel contenzioso giudiziale tra la medesima società e la ex ASST Monza – a far data dal 1.01.2023 Fondazione IRCCS San Gerardo dei Tintori, subentrata alla ASST di Monza -. Il credito vantato dalla Fondazione ammonta ad euro 187.320,15 (di cui 134.627,38 a titolo somma capitale, euro 11.787,64 a titolo di spese legali liquidate dal Tribunale di Milano; euro 17.509,44 a titolo di spese legali liquidate dalla Corte d'appello di Milano; 23.186,94 a titolo di interessi di mora ed euro 208,75 a titolo di imposta di registro) ed è riferito a corsi di formazione in tema di ECMO tenutisi nel corso del 2014 e 2015 – fatture nn. 88 e 97/2014 e n. 11/2015 - per i quali Adveniam s.r.l. in liquidazione, in data 21.10.2024, con nota a firma del liquidatore e del legale espressamente incaricato, ne ha chiesto, formalmente, il pagamento, prospettando, eventualmente, in caso di mancato pagamento, il ricorso al giudice ai sensi dell'articolo 2041 del codice civile, in quanto "*tali corsi sono stati effettivamente svolti dalla società*".

Posto ciò, dalla relazione del Collegio dei sindaci al bilancio 2023 si prende atto che, per quanto attiene alla partecipazione in Adveniam s.r.l in liquidazione "*il Collegio Sindacale, nel corso degli anni, e la nuova Direzione nel corso del 2024, hanno sollecitato la relazione del liquidatore in relazione*

alle diverse annualità di gestione (2019/2023). Ad oggi tale relazione non risulta pervenuta e sarà oggetto di nuovo sollecito e monitoraggio nel 2024 per le azioni al riguardo".

La Sezione, in relazione a quanto segnalato dal Collegio sindacale, non può che precisare che sui liquidatori incombe l'obbligo di agire, ai sensi dell'articolo 2489, comma 2, del codice civile, nell'adempimento dei loro obblighi con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico, dovere generale che ha ad oggetto la cura dell'attività di liquidazione, la quale consiste, previo procacciamento dei fondi necessari attraverso l'alienazione dei beni costituenti il patrimonio sociale, essenzialmente nel pagamento dei creditori sociali alla cui integrale soddisfazione è subordinata la ripartizione dell'attivo residuo tra i soci. Anche nella fase di liquidazione vale la regola della redazione periodica del bilancio d'esercizio, cui sono tenuti i liquidatori e che deve essere presentato per l'approvazione "*all'assemblea o, nel caso previsto* dal *terzo comma dell'articolo 2479, ai soci*". In virtù del richiamo agli articoli 2423 e seguenti contenuto nell'articolo 2490, comma 1, del codice civile, il bilancio d'esercizio nella liquidazione ha la medesima struttura di quello di funzionamento, e si compone, dunque, di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa. In tale contesto, particolare rilievo informativo assume la relazione che accompagna il bilancio, nella quale, ai sensi dell'articolo 2490, comma 2, i liquidatori devono "*illustrare l'andamento, le prospettive, anche temporali della liquidazione, ed i principi e i criteri adottati per realizzarla*".

La Sezione, alla luce di tutto quanto acquisito e di quanto rappresentato dal Collegio dei sindaci, suggerisce, perdurando l'inadempimento del liquidatore, di valutare la possibilità di procedere, ai sensi dell'articolo 2487, comma 4, del codice civile, alla revoca per giusta causa dell'incarico, tenuto conto che la giusta causa può consistere non solo in fatti integranti un significativo inadempimento degli obblighi derivanti dall'incarico, ma anche in fatti che minano il c.d. pactum fiduciae, elidendo l'affidamento riposto al momento della nomina sulle attitudini e capacità del soggetto.

2. **Osservazioni del Collegio dei revisori - Contenzioso tributario, crediti vetusti e affidamenti diretti in assenza di valutazione in ordine alla congruità del prezzo e privi di motivazione in ordine alla scelta del contraente –** la gestione del contenzioso tributario ha fatto emergere numerose criticità; si è preso atto della presenza in bilancio di crediti vetusti e di un accantonamento al fondo rischi contenzioso apparentemente non congruo; si è preso atto anche di irregolarità presenti in alcuni provvedimenti di affidamento diretto

Il Collegio sindacale, a pagina 6 - punto 29.1 del questionario anno 2023 – ha evidenziato che la Fondazione ha ricevuto nel corso dell'ultimo triennio diversi avvisi di accertamento - e conseguenti cartelle di pagamento - relativi principalmente a imposte locali (IMU e Tasi), imposta di registro e di bollo, rilevando in numerosi verbali inadempienze e irregolarità causate da un non adeguato presidio del settore a causa di lentezze procedurali, carenze nei rapporti con gli enti impositori (in alcuni ci si sarebbe limitati ad intrattenere rapporti informali) e incomprensioni con la Fondazione Patrimonio (alla quale dal 2015 è affidata la gestione di tutte le proprietà della Fondazione IRCCS) e omissioni (quali mancata interruzione dei termini procedurali per ricorsi e/o opposizioni) che hanno causato il mancato rispetto delle scadenze, anche ai fini della presentazione di eventuali contestazioni agli enti competenti, nei casi in cui l'ammontare dell'imposta si fosse ritenuto errato, nonché da una non adeguata conoscenza della materia da parte dei funzionari responsabili. Il Collegio sindacale, data la persistenza e l'entità di tali criticità, ha ritenuto necessario suggerire eccezionalmente alla struttura l'intervento di un esperto tributario, il quale, appositamente incaricato, ha fornito una dettagliata relazione in cui sono emerse numerose irregolarità ed è stata fatta una quantificazione dell'aggravio di spesa, sia sotto il profilo della indebite imposte corrisposte a vari Enti impositori che delle relative sanzioni e spese accessorie a carico della Azienda sanitaria.

La Fondazione, da parte sua, ha precisato che sono sempre state svolte le attività di verifica con la Fondazione Patrimonio Cà Granda e, all'interno, con lo studio di dottori commercialisti incaricato degli adempimenti fiscali dell'ente, di modo che, una volta esauriti i controlli interni e raggiunte le relative determinazioni in merito alla fondatezza o meno delle pretese impositive o di riscossione esaminate, si potessero avviare specifici contradditori formali con gli enti impositori volti a giungere alla corretta determinazione delle pretese impositive, ovvero, in alcuni casi, alla dimostrazione dell'integrale infondatezza delle pretese medesime. Ad ogni buon conto l'Azienda, a fronte dei rilievi formulati dal Collegio dei sindaci e della relazione stesa dal consulente incaricato, ha precisato che la Struttura Complessa Economico-Finanziaria ha predisposto una specifica procedura ad oggetto "*Procedura per la gestione delle contestazioni relative alle imposte dirette, indirette e locali da parte di altre amministrazioni pubbliche*" il cui scopo è quello volto a definire le specifiche competenze in caso di contestazioni relative a imposte dirette, imposte indirette ovvero imposte e tasse locali da parte di altre Pubbliche Amministrazioni ed ha previsto l'istituzione di un registro delle "*contestazioni*" ove dovranno

essere annotate tutte le contestazioni ricevute e l'iter del procedimento, in considerazione delle del fatto che saranno coinvolti più Uffici, ciascuno dei quali avente una specifica competenza (una sora di tracciatura del procedimento).

La Sezione prende atto, favorevolmente, della nuova disposizione organizzativa e raccomanda all'Azienda di monitorare attentamente il contenzioso tributario al fine di adottare tempestivamente azioni a tutela dei propri interessi patrimoniali.

Riguardo, invece, alla gestione pregressa si deve osservare quanto segue. Dalla relazione dell'esperto tributario incaricato è emerso che, per quanto concerne l'imposta di registro su sentenze civili, in diversi casi – e per svariate decine di migliaia di euro - non è stata indicata la soccombenza della Fondazione, motivo per cui il pagamento potrebbe essere stato indebito e, nell'ambito della documentazione fornita all'esperto, mancherebbero atti di avvio del recupero delle somme pagate, eventualmente, indebitamente. A questo proposito, è infatti imprescindibile che la Fondazione IRCCS, una volta pagata senza ritardi l'imposta di registro liquidata dall'Agenzia delle Entrate, proceda, a mezzo degli stessi legali incaricati per l'assistenza e la difesa nelle controversie che hanno dato origine ai provvedimenti giudiziari registrati, al recupero delle somme versate all'erario presso la controparte soccombente.

Per quanto concerne le altre imposte, così come specifica l'esperto nella propria relazione, è risultato che l'imposta accertata dagli enti impositori, anche al netto di un'efficace attività di contraddittorio e di conseguente riduzione dell'imposta in sede di autotutela, fosse effettivamente dovuta, evidenziandosi, pertanto, un possibile errore in sede di autoliquidazione delle imposte locali, motivo per il quale si dovrebbero indagare le ragioni che possono aver portato a commettere tale errore. Infine, in altri casi ancora sono emersi degli atti impositivi o di riscossione derivanti da ritardi nei pagamenti delle imposte dovute che hanno, quindi, avuto la conseguenza di aggiungere ulteriori oneri (sanzioni pecuniarie e interessi) alle imposte originariamente dovute. Con riferimento, infine, a due posizioni tributarie oggetto della cd. "*rottamazione*", i relativi accertamenti hanno comportato per la Fondazione IRCCS un maggior esborso a titolo di IMU in relazione agli anni 2013 e 2014 quantificabile complessivamente in euro 472.795,00. In particolare, tale somma si riferisce al solo maggior importo di IMU accertato da un comune lombardo rispetto all'importo di IMU ordinariamente pagata annualmente dalla Fondazione negli anni precedenti a quelli oggetto di accertamento e in quelli successivi. Esiziale è stata, in queste circostanze, la mancata impugnazione nei termini di atti diventati inevitabilmente definitivi.

La Sezione, alla luce di quanto sopra rappresentato, oltre a rilevare una gestione delle pretese tributarie inefficace, inefficiente e inadeguata sotto il profilo organizzativo, ritiene sussistano i presupposti, ai sensi dell'articolo 52, comma 4, del Codice di giustizia contabile, per procedere alla segnalazione alla locale Procura contabile.

Accantonamenti al fondo svalutazione crediti per contenziosi in atto

In sede istruttoria sono stati chiesti chiarimenti in ordine alla verifica degli accantonamenti effettuati dalla GSA nel bilancio regionale, in particolare per quello riferito alla svalutazione dei crediti derivanti dal contenzioso instaurato nei confronti del concessionario del servizio di distribuzione di bevande ed alimenti.

L'Azienda, sul punto, ha precisato che a seguito dell'insediamento della nuova Direzione Strategica, con riferimento al contenzioso su affitto spazi per macchinette distributrici di bevande e alimentari, è tuttora in corso la verifica dei dati relativi al fatturato forniti dall'operatore per il periodo pandemico e post pandemico, attività che richiede un approfondimento supplementare. In tale contesto, la Direzione ha ravvisato la necessità di convocare un tavolo tecnico con l'operatore economico per verificare ulteriori margini di negoziazione e addivenire ad una soluzione transattiva soddisfacente. La quota accantonata da Regione Lombardia presso la GSA per la fattispecie in oggetto risulta essere pari ad euro 723.434,81, somma inferiore a quanto richiesto dall'Azienda, pari a euro 1.296.869,62.

La Sezione prende atto e coglie l'occasione per fornire alcune precisazioni in merito alla determinazione di accantonamenti e fondi, argomento che sarà ripreso, a livello sistemico, in occasione dell'esame dei prossimi bilanci.

È ben noto che la determinazione di accantonamenti e fondi consente ampi margini di discrezionalità e comporta, di conseguenza, il rischio di ricorso a politiche di bilancio. I fondi possono anche essere di importo consistente; d'altro canto, l'articolo 2426 del codice civile non detta criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, motivo per cui nella valutazione degli stessi occorre applicare i principi generali del bilancio (OIC 19). Nella definizione delle regole specifiche dettate per la sanità pubblica, il legislatore ha deciso di non limitare la discrezionalità, né tanto meno escludere la possibilità di iscrivere fondi. Nello specifico, pur tuttavia, specifiche responsabilità di verifica incombono sul Collegio sindacale e sulla Regione. Il Collegio sindacale deve attestare l'avvenuto rispetto degli adempimenti necessari per procedere alla iscrizione dei fondi rischi ed oneri ed al relativo utilizzo, avendo

riguardo alla normativa vigente e ai corretti principi contabili, nonché alle procedure amministrativo-contabili in essere nell'azienda. In considerazione, poi, di quanto contenuto nel principio contabile OIC 19, il Collegio dei sindaci è tenuto ad esaminare periodicamente la congruità di ciascun fondo alla data di chiusura del bilancio. Alla Regione, è invece richiesto di valutare lo stato dei rischi aziendali e di verificare l'adeguatezza degli accantonamenti, sulla base delle informazioni contenute in Nota integrativa e nelle Relazioni dell'organo di controllo.

Alla luce delle suesposte brevi precisazioni, si deve rilevare che, agli atti, manca una verifica in merito alla congruità/adeguatezza dell'accantonamento. In altre parole – ed a prescindere dal fatto che possa ritenersi corretto l'accantonamento dei fondi rischi ed oneri presso la GSA – ed al fine di evitare il ricorso a politiche di bilancio, occorre che la misura dell'accantonamento ai fondi rischi sia frutto di una valutazione tecnico-discrezionale ispirata alle regole dettate dai principi contabili dovendosi ritenere, viceversa, non corrette valutazioni non in linea a quanto espressamente previsto dai principi contabili.

Fitti attivi

Dall'esame della documentazione inviata è emerso che nel bilancio risultano iscritti crediti molto risalenti (in parte riferiti agli anni 1998/2000) a titolo di fitti attivi, ed in particolare, euro 2.022.822,64 relativi a fitti attivi rivenienti dal patrimonio urbano (prima dell'apporto al Fondo Immobiliare) e rurale (per quanto non apportato alla Fondazione Patrimonio Ca' Granda), così suddivisi: euro 1.348.940,11 nei confronti di inquilini diversi, euro 194.752,07 nei confronti di fittabili diversi, euro 63.246,28 nei confronti di precari diversi, euro 39.331,41 nei confronti di foresi diversi, euro 7.664,99 nei confronti di coloni diversi ed euro 368.887,78 nei confronti di conduttori vari (per quanto non apportato a Fondazione Patrimonio).

A seguito di richiesta di chiarimenti l'Azienda ha precisato che per tali posizioni molte delle stesse risultano in gestione all'Ufficio Legale o affidate a legali esterni incaricati per il recupero coattivo del credito ovvero, per alcune tipologie di contratto, risultano iscritti ruoli coattivi in Agenzia Entrate-Riscossione. In considerazione dell'imponente patrimonio immobiliare posseduto e della strategicità dello stesso, anche ai fini della realizzazione della mission aziendale, l'Azienda ha voluto specificare quanto segue. In data 11 novembre 2014 sono stati redatti gli atti notarili per l'apporto di unità immobiliari ubicati nel Comune di Milano e nel comune di Cinisello Balsamo a un Fondo Comune Chiuso di Investimento Immobiliare (Fondo Immobiliare Ca' Granda), con durata prevista di 20 anni. L'obiettivo di tale operazione era ed

è quella di reperire le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del "*Nuovo Ospedale*" e per finanziare un progetto di Social Housing per la città di Milano. L'attività di recupero dei crediti relativi ai canoni maturati e non percepiti fino a quella data è rimasta in carico alla Fondazione IRCCS. Per quanto riguarda, invece, il patrimonio rurale, con la deliberazione consiliare n. 152 del 25/07/2014, e previa autorizzazione regionale (DGR X/2141 del 11/07/2014), è stata costituita la Fondazione Sviluppo Ca' Granda (oggi Fondazione Patrimonio Ca' Granda), alla quale è stata affidata la gestione del patrimonio agricolo. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione IRCCS ha conferito in usufrutto gli immobili facenti parte del patrimonio agricolo, stabilendo anche che la Fondazione Patrimonio si occupasse della gestione e amministrazione tecnica degli immobili non trasferibili, al fine di garantire un'organizzazione efficiente e razionale dei beni rurali nel loro complesso.

Posto tutto ciò, la Fondazione IRCCS ha, ulteriormente, precisato che, nel corso del 2024, al fine di semplificare e armonizzare le procedure esistenti tra la Fondazione IRCCS e la Fondazione Patrimonio, con la deliberazione consiliare n. 39 del 28/11/2024, sono stati approvati: un nuovo schema di contratto di mandato e di procura in favore di Fondazione Patrimonio, nonché una nuova convenzione volta a disciplinare i rapporti tra la Fondazione medesima e la Fondazione Patrimonio. È stato, inoltre, fornito un prospetto aggiornato dei crediti in questione raffrontando il dato con quello riferito alla data del 31.12.2023, ed in particolare:

"*Fitti attivi rivenienti dal patrimonio urbano e rurale nei confronti di inquilini diversi*" relativi agli anni 1998 – 2023 per i quali al 31/12/2023 veniva esposto un credito complessivo di euro 1.348.940,11 ed al 31/12/2024 risulta aggiornato ad euro1.217.693,14*;*

"*Fitti attivi rivenienti dal patrimonio urbano e rurale nei confronti di fittabili diversi*" relativi agli anni 2009 – 2014 per i quali al 31/12/2023 veniva esposto un credito complessivo di euro 194.752,07 ed al 31/12/2024 risulta aggiornato ad euro 164.777,12;

"*Fitti attivi rivenienti dal patrimonio urbano e rurale nei confronti di precari diversi*" relativi agli anni 2001 – 2013 per i quali al 31/12/2023 veniva esposto un credito complessivo di euro 63.246,28 ed al 31/12/2024 risulta del medesimo importo;

"*Fitti attivi rivenienti dal patrimonio urbano e rurale nei confronti di foresi diversi*" relativi agli anni 2008 – 2015 per i quali al 31/12/2023 veniva esposto un credito complessivo di euro 39.331,41 ed al 31/12/2024 risulta del medesimo importo;

"*Fitti attivi rivenienti dal patrimonio urbano e rurale nei confronti di coloni diversi*" relativi agli anni 2007 – 2014 per i quali al 31/12/2023 veniva esposto un credito complessivo di € 7.664,99 ed al 31/12/2024 risulta del medesimo importo;

"*Fitti attivi rivenienti dal patrimonio urbano e rurale nei confronti di conduttori diversi (per quanto non apportato a Fondazione Patrimonio)*" relativi agli anni 2015 – 2023 per i quali al 31/12/2023 veniva esposto un credito complessivo di euro 368.887,78 ed al 31/12/2024 risulta aggiornato ad euro 251.209,29.

La Sezione prende atto.

Crediti v/altri

In sede istruttoria sono emersi crediti consistenti anche con riferimento alle prestazioni erogate in regime di libera professione, ed in particolare risultano iscritti in bilancio euro 7.649.269,62 per prestazioni erogate in regime di ricovero, sia nei confronti di clienti solventi che di assicurazioni. Alla luce degli importi e della vetustà di tali crediti, è stato chiesto all'Azienda di produrre un quadro aggiornato dei crediti medesimi ed alla data del 31/12/2024 la situazione è la seguente:

"*Prestazioni in Libera Professione in regime di ricovero*" relative agli anni 2009 – 2023 il credito alla data del 31/12/2023, pari ad euro 7.649.269,62, si è ridotto ad euro 1.973.043,08;

"*Prestazioni in Libera Professione in regime di convenzione*" relative agli anni 2011 – 2023 il credito alla data del 31/12/2023, pari ad euro 600.565,80, si è ridotto ad euro 113.198,16.

Su questo specifico aspetto, la Fondazione ha tenuto a precisare quanto segue. I crediti in parola, si distinguono le prestazioni in libera professione erogate in regime di ricovero, come interventi chirurgici o assistenza al parto che richiedono un periodo di degenza, e quelle fornite in regime di convenzione. Per quanto riguarda i ricoveri, si identificano due tipologie di pazienti: quelli solventi e quelli assicurati. Le situazioni di morosità sono da attribuire a situazioni pregresse relative principalmente a differenze riscontrate tra il documento di presa in carico e il preventivo di ricovero. Queste differenze possono riguardare aspetti come le franchigie sul massimale, la durata del soggiorno, che può variare in più o in meno rispetto al preventivo in funzione dell'esito dell'intervento, o altre circostanze. A decorrere dall'anno 2024, è stato specificato, è stata avviata la revisione delle procedure amministrative anche al fine di migliorare l'incasso di tali crediti. A tale fine, è stato istituito un gruppo di lavoro tra la Struttura Complessa Gestione Operativa e Libera Professione e la Struttura Complessa

Economico-Finanziaria con l'obiettivo principale di migliorare l'intero processo amministrativo e le forme di comunicazione tra le Strutture coinvolte e di prevedere, ove possibile, il pagamento anticipato da parte del paziente solvente. È, inoltre, in corso un'analisi di questa modalità di pagamento, tenendo conto della possibile discrepanza tra l'importo effettivo della fattura e quello preventivato, in relazione alla durata del ricovero, all'eventuale necessità di ulteriori esami o dispositivi medici, e ad altri fattori imprevisti.

La Sezione prende atto ed accoglie, favorevolmente, l'iniziativa volta ad ottenere il pagamento anticipato di queste prestazioni.

Affidamenti diretti

Dall'esame del questionario e dalla relazione resa dal Collegio dei sindaci in sede di approvazione del bilancio 2023 si è appreso che in taluni provvedimenti relativi ad acquisti in affidamento diretto non veniva dimostrata la congruità del prezzo pattuito per l'acquisto ed in alcuni provvedimenti di incarico professionale non veniva motivata la scelta dell'affidamento. Di tali irregolarità/illegittimità non sarebbe stato fornito alcun riscontro al riguardo. Precisato ciò, l'Azienda ha tenuto a chiarire che dal 2024 - anno in cui sono stati nominati i nuovi Organi amministrativi - in accoglimento delle indicazioni del Collegio sindacale, prima della formalizzazione di un contratto discendente da affidamento diretto viene formalizzata dalla Struttura proponente l'esito della verifica effettuata circa la congruità del prezzo proposto dall'operatore economico aggiudicatario della fornitura e di tale verifica viene dato atto nel relativo decreto di affidamento. Inoltre, a partire dal 2024, facendo sempre seguito alle indicazioni del Collegio Sindacale per quanto concerne l'affidamento di incarichi professionali, si conferma che la scelta dei soggetti in questione viene adeguatamente motivata.
La Sezione, pur prendendo atto favorevolmente delle nuove disposizioni organizzative, deve osservare quanto segue.

L'articolo 50 del D.lgs. n. 36/2023 disciplina le procedure per l'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 e prevede, tra le varie modalità "*l'affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante*". L'allegato I.1 al D.lgs. n. 36/2023, recante le "D*efinizioni*

dei soggetti, dei contratti, delle procedure, degli strumenti", prevede all'articolo 3, comma 1, lett. d), che per affidamento diretto si intende "*l'affidamento del contratto senza una procedura di gara, nel quale, anche nel caso di previo interpello di più operatori economici, la scelta è operata discrezionalmente dalla stazione appaltante o dall'ente concedente, nel rispetto dei criteri qualitativi e quantitativi di cui all'articolo 50, comma 1 lettere a) e b), del codice e dei requisiti generali o speciali previsti dal medesimo codice*". Nel richiamare i requisiti generali e speciali, la norma fa sì che siano applicabili:

• i principi generali di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 241/1990 e cioè i principi di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza;

• il generale obbligo di motivazione dei provvedimenti adottati, e in ispecie del provvedimento che dispone l'affidamento diretto a un operatore, ex articolo 3, della legge n. 241/1990;

• l'articolo 4 del D.lgs. n. 36/2023 e dunque la regola per cui le disposizioni del codice si interpretano e si applicano in base ai principi del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato.

La motivazione dei provvedimenti di affidamento diretto risulta, pertanto, oltre modo necessaria, in quanto solo attraverso di essa l'amministrazione può esercitare la discrezionalità che le è attribuita in ordine alla scelta dell'affidatario, a prescindere dal fatto che la scelta ricada su un operatore piuttosto che su di un altro, costituendo la motivazione la ragione stessa dell'affidamento, proprio per evitare che la scelta sia frutto di arbitrio e di favoritismi con eventuale nocumento per l'erario.

Alla luce delle suesposte considerazioni, degli obblighi che incombono sugli organi di controllo, ai sensi dell'articolo 52, comma 2, del Codice di giustizia contabile, e del mancato riscontro, da parte dell'Azienda, alle irregolarità/illegittimità rilevate, si invita il Collegio dei sindaci a svolgere i necessari approfondimenti ed a valutare l'eventuale sussistenza di *fatti che possano aver dato luogo a responsabilità erariali,* sussistendo i quali a procedere alla successiva trasmissione alla Procura contabile.

3. **Apparecchiature ad alto contenuto tecnologico** - Nel questionario 2023 emerge che, a fronte di 13 le apparecchiature acquisite, mentre 6 sono quelle collaudate e 6 quelle effettivamente in funzione;

Dalla tabella presente al punto 24 del questionario, e da quanto rappresentato al successivo punto 24.1, emergeva quanto segue:

Apparecchiature acquisite13

Apparecchiature collaudate 6

Apparecchiature in funzione 6

Alla luce di quanto sopra rappresentato, venivano richiesti chiarimenti in merito alla tipologia delle apparecchiature acquisite, e per quelle non ancora collaudate e messe in funzione veniva chiesto di fornire aggiornamenti in merito.

L'Azienda rispondeva puntualmente fornendo un prospetto dettagliato ove sono state indicate le 13 tipologie di apparecchiature (e modello) acquisite nel 2023. Con riferimento alle 7 apparecchiature non ancora collaudate e messe in funzione nel corso dell'anno 2023, è stato precisato che n. 5 apparecchiature sono state collaudate e messe in uso nell'anno 2024. Le apparecchiature non collaudate nel 2024 sono le seguenti:

n. 1 Tomografo A Risonanza Magnetica (RMN) 1,5 Tesla – Big Bore - e relativi accessori mod. Ingenia Ambition X con CUP C46G22001370002;

n. 1 Angiografo Vascolare mod. AZURION7M20 con CUP C46G22001420002

entrambe acquisite mediante finanziamenti PNRR e non installate nel 2024 in quanto destinate ad essere installate nell'erigendo *Nuovo Building* (nel 2024 ancora in costruzione e, originariamente, in previsto completamento nel 2025) e il cui utilizzo è quindi legato all'operatività di tale plesso. L'installazione di tali due diagnostiche, specifica l'Azienda, non poteva d'altro canto essere anticipata negli attuali padiglioni perché un'eventuale scelta di questo tipo avrebbe comportato lunghi fermi di attività sanitaria (per lo smontaggio delle diagnostiche che tali nuovi acquisizioni vanno a sostituire, il montaggio delle nuove, il nuovo smontaggio previsto nel 2025 per il trasferimento delle diagnostiche e i tempi di reinstallazione) nonché un notevole incremento dei costi dovuto al costo dei trasferimenti (tecnicamente complessi e quindi onerosi economicamente) e soprattutto alla duplicazione delle attività legata alla preparazione dei siti ed alle importanti opere accessorie di tipo edile, strutturale ed impiantistico che ciascuna di queste due diagnostiche richiede e che avrebbero dovuto essere rieseguite al momento del trasferimento delle due diagnostiche nel nuovo building, previsto appena un anno dopo. In ragione di ciò, la Fondazione, con protocollo n. 0023270 del 05/06/2024, ha trasmesso a Regione Lombardia un'istanza di rimodulazione – con la richiesta di differimento temporale nel raggiungimento dei target di installazione incluse nel

POR - DGR n. XI/6426/2022 – e relativi alla missione M6C2 I1.1.2 "*Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - Grandi apparecchiature*". Con DGR n. XII/3734 del 30/12/2024 Regione Lombardia ha accolto il differimento temporale richiesto.

La Sezione, sul punto, rinvia a successivi approfondimenti, osservando, che la deliberazione succitata ha autorizzato la rimodulazione con messa in uso nel 2025, già rilevando che, ad ogni buon conto, le due apparecchiature, acquistate nel 2023, sarebbero entrate in funzione con un tempo di inutilizzo di circa due anni. Invero, non essendo ancora completato il sito presso il quale allocarle, l'avvicinarsi del termine di rendicontazione pone a rischio l'asseverazione del risultato e di conseguenza il conseguimento del finanziamento.

4. **Finanziamento regionale e situazione della cassa** - Trasferimenti regionali per cassa inferiori al 95% del finanziamento complessivo delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, come previsto dall'art. 3, comma 7, del decreto-legge n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 64/2013; nella disponibilità della cassa al 31.12.2023, pari ad euro 191.087.129,71, è compresa la somma di euro 146.537.944,80 derivante dalla vendita delle quote del Fondo Immobiliare Ca' Granda, somma vincolata alla costruzione del *Nuovo Ospedale*, motivo per cui la cassa libera è pari ad euro 44.549.184,91.

La seguente tabella indica il valore del finanziamento sanitario complessivo attribuito annualmente dalla Regione all'IRCCS e la quota trasferita per cassa entro il 31 dicembre del medesimo anno, come rilevato nei questionari in esame:

	Anno 2021	**Anno 2022**	**Anno 2023**
Finanziamento sanitario complessivo (indistinto, vincolato ed extra fondo) attribuito all'Ente:	110.162.858,00	130.521.815,00	148.110.854,00
- di cui trasferito per cassa all'Ente entro il 31/12	103.625.941,00	102.576.114,00	110.492.048,00
% pagato sul finanziamento sanitario complessivo	**94,07%**	**78,59%**	**74,6%**

L'Azienda ha prodotto, come richiesto, il dettaglio del finanziamento assegnato nel 2023 e, distintamente per ciascuna voce del conto economico, oltre agli importi erogati entro il 31 dicembre 2023, quelli erogati entro il 31 marzo 2024, ovvero entro il 31 dicembre 2024, ed ha precisato che le erogazioni regionali mensili di cassa sono state proporzionate a quanto è stato previsto in sede di prima assegnazione al fine della predisposizione del bilancio di previsione 2023. Solo a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio la Regione ha assegnato definitivamente le risorse. La percentuale di erogazione di cassa annuale ex post varia, quindi, in base alla variazione tra le risorse regionali assegnate nel bilancio di previsione e quanto assegnato definitivamente in sede di Bilancio di Esercizio. Nel caso specifico, quindi, specifica la Fondazione, le risorse regionali assegnate sono risultate maggiori nel Bilancio di Esercizio abbassando di conseguenza la percentuale di erogazione al 31/12/2023. A supporto di quanto esposto è stata trasmessa la riconciliazione delle rimesse di cassa effettuata da Regione Lombardia in occasione della redazione del bilancio di esercizio 2023, comprensiva dell'indicazione di ogni singola voce di conto economico. Rispetto al residuo credito, pari a euro 37.618.806,00 nell'esercizio 2024, sono state effettuate rimesse da parte di Regione Lombardia (successivamente alla chiusura del Bilancio di Esercizio 2023 nei mesi di agosto/settembre) per complessivi € 34.188.894. Il residuo credito alla data del 31/12/2024, pari a € 3.429.912 è composto da:

- € 2.121.819 relativo a franchigie SIR che verrà erogato da Regione Lombardia dopo specifica istanza di questa Fondazione a rimborso di specifiche fattispecie riguardanti rimborsi sanitari in autoassicurazione;
- € 748.093 relativi a progettualità vincolata a rendicontazione;
- € 560.000 relativo al conguaglio PSSR.

L'Azienda ha, infin precisato, che, anche alla luce della ripresa della produzione sanitaria post pandemia, si è ravvisata la necessità di richiedere un adeguamento del contratto storico, ormai molto vetusto, relativo alle attività di ricovero ed ambulatoriale della Fondazione. È stato quindi sottoscritto con ATS un nuovo contratto che ha recepito una maggiore produzione di circa € 18 milioni sui ricoveri e di circa € 5 milioni sull'ambulatoriale.

Dall'esame, poi, della nota integrativa è emerso che la disponibilità di cassa al 31.12.2023 è stata pari ad euro 191.087.129,71 (con una differenza di euro 50.799,28 rispetto a quanto contabilizzato dal Tesoriere), comprensiva di euro 146.537.944,80 derivanti dalla vendita delle quote del Fondo Immobiliare Ca' Granda vincolate alla costruzione del *Nuovo Ospedale* ed euro

620.471,65 quali fondi vincolati riferiti ai depositi cauzionali degli inquilini degli stabili del patrimonio da reddito e ai depositi cauzionali, provvisori e/o definitivi, dei fornitori a seguito di aggiudicazioni di procedure d'appalto, con una disponibilità libera, pertanto, di soli 44.549.184,91, neppure sufficienti a far fronte ai debiti verso fornitori, ammontanti ad euro 65.135.499 – somma alla quale andrebbero aggiunti, quanto meno, i debiti verso enti previdenziali, pari ad euro 13.944.018,00 ed i debiti tributari, pari ad euro 17.571.447,00. Emerge, pertanto, che il rapporto tra i debiti a breve/brevissimo termine e le disponibilità di cassa risulta è superiore a 2, ossia un euro in cassa deve far fronte a due euro di debiti. La grave difficoltà della cassa, poi, è ben evidenziata dal fatto che l'Azienda, per far fronte al debito contratto con ATS Milano, ha dovuto a ricorrere ad un'anticipazione di euro 100 milioni – v. a tal fine, le considerazioni svolte al successivo punto 6.

5. **Spese legali ed affidamenti di incarichi** – In relazione alle spese legali si è preso che l'affidamento degli incarichi legali viene effettuato sulla base di un Regolamento datato (delibera consiliare n. 51 del 29.09.2016)

In sede istruttoria sono stati chiesti chiarimenti riguardo all'importo delle spese legali sostenute nel 2023 nell'importo di euro 790.171,00.

L'Azienda ha prodotto una tabella, allegata al risconto istruttorio, con il richiesto dettaglio dei singoli importi che compongono il totale di 790.171,00 euro, esposto nel questionario anno 2023, fornendo, al contempo, alcune precisazioni.

La Fondazione, è stato specificato, ricorre ai servizi oggetto del quesito principalmente per resistere e contrastare iniziative ed azioni promosse da terzi ed il dato complessivo oggetto di analisi, peraltro, attiene all'intero contenzioso della Fondazione. L'attuale modello di registrazione delle spese, inerenti a detti servizi, prevede una tendenziale distribuzione dei costi in base alla durata media dei procedimenti ed alle fasi (studio della controversia, introduttiva, istruttoria e decisionale). In particolare, per i servizi legali di patrocinio, la ripartizione si modula sulle variabili note riferite alla tipologia di contenzioso (secondo giurisdizione e materia), nonché in base alla data di avvio degli incarichi. In coerenza con tale impianto, nell'anno in questione risultano spese per incarichi risalenti ad esercizi precedenti per costi di servizi legali. Nel corso del 2023, rispetto allo storico conosciuto, l'Azienda ha registrato un significativo aumento del numero di contenziosi giudiziali per i quali, tenuto conto delle tempistiche processuali correlate, delle necessarie competenze specialistiche di settore, del carico di lavoro e delle limitate risorse legali interne, ha dovuto ricorrere al

patrocinio specialistico di professionisti esterni del libero foro. Con riferimento agli affidamenti degli incarichi, è stato precisato che l'Azienda è dotata di un proprio regolamento di gestione dell'elenco avvocati esterni cui conferire incarichi di rappresentanza e difesa in giudizio (deliberazione consiliare n. 51 del 29.09.2016). Le liquidazioni delle prestazioni legali sono correlate a preventivi di costo resi dai professionisti in base ai parametri individuati dal D.M. 10 marzo 2024, n.55 "*Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247*", e seguono la regolare esecuzione dell'incarico e la congruità delle prestazioni tenuto conto delle caratteristiche, dell'urgenza e del pregio delle attività prestate, dell'importanza, della natura, della difficoltà e del valore dell'affare, delle condizioni soggettive dell'Ente, dei risultati ad oggi conseguiti, del numero e della complessità delle questioni giuridiche e di fatto trattate. Viene precisato, infine, che nel corso degli ultimi anni si è registrato un significativo incremento marginale di controversie di tipo giuslavoristico, il quale, essendo ispirato ai principi d'immediatezza e concentrazione, le correlate spese, tendenzialmente, hanno una ricaduta diretta nell'anno di esercizio.
La Sezione prende atto ed osserva quanto segue.

Il rapporto tra avvocato e assistito è certamente fondato sulla fiducia reciproca e ha natura peculiare. L'articolo 56, comma 1, lett. h), del nuovo *Codice dei contratti pubblici* chiarisce che le disposizioni codicistiche non si applicano ai servizi legali consistenti nella rappresentanza legale di un cliente da parte di un avvocato o nella consulenza legale fornita in preparazione di un procedimento giudiziario, di arbitrato o di conciliazione, oltre che ad altri servizi legali che siano connessi, anche occasionalmente, all'esercizio dei pubblici poteri. Attraverso tale esclusione, il legislatore ha preso atto della peculiarità della relazione sussistente tra avvocato e cliente, anche quando quest'ultimo sia rappresentato da una pubblica amministrazione; relazione caratterizzata dalla necessaria instaurazione di un rapporto di fiducia. L'affidamento dei servizi legali è invece riconducibile alla disciplina degli appalti pubblici qualora la stazione appaltante affidi la gestione del contenzioso in modo continuativo o periodico al fornitore nell'unità di tempo considerata (ad esempio, un triennio). L'ANAC, nelle Linee guida n. 12/2018, adottate in vigenza del precedente Codice dei contratti, ha evidenziato che anche l'affidamento dei servizi legali non riconducibili agli appalti deve avvenire nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

In particolare, rientra nelle migliori pratiche per l'affidamento di tali servizi la costituzione di elenchi di professionisti, eventualmente suddivisi per settore di competenza, previamente costituiti dall'amministrazione mediante una procedura trasparente e aperta, pubblicati sul proprio sito istituzionale.

In tal modo, infatti, l'amministrazione può restringere tra essi il confronto concorrenziale al momento dell'affidamento, con effetti positivi in termini di maggiore celerità dell'azione amministrativa. In tal modo, infatti, l'amministrazione può restringere tra essi il confronto concorrenziale al momento dell'affidamento, con effetti positivi in termini di maggiore celerità dell'azione amministrativa. In sostanza, una volta assicurato il rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento mediante la periodica pubblicazione di un avviso per manifestazione di interesse, costituito un elenco di professionisti e garantiti il continuo aggiornamento e la costante integrazione dello stesso, operazioni che attualmente, con l'ausilio degli strumenti digitali, possono essere espletate con ridotti oneri amministrativi e procedurali, l'amministrazione potrà selezionare il professionista cui affidare l'incarico sulla base del suo curriculum e della sua specifica competenza ed esperienza per materia.

La selezione dall'elenco deve avvenire sulla base di criteri non discriminatori e nel rispetto del principio di rotazione, onde evitare il consolidarsi di rapporti solo con alcuni professionisti. Il principio di rotazione va contemperato comunque con la necessità di tener conto delle specifiche competenze tecniche richieste per lo svolgimento dell'incarico.

Alla luce delle suesposte considerazioni, pertanto, la Sezione raccomanda all'Azienda di aggiornare il sopra indicato Regolamento, soprattutto nella parte in cui non dispone l'aggiornamento continuo dell'elenco.

6. **Costruzione del nuovo ospedale ed estinzione del debito nei confronti di ATS della Città Metropolitana di Milano** - Stato di avanzamento della costruzione del "*Nuovo Central Building*", ed al rispetto delle previste tempistiche di realizzazione, e le previsioni circa il suo completamento. Aggiornamento in relazione al debito nei confronti di ATS della Città Metropolitana di Milano, e del relativo piano di rientro prospettato

Con riferimento ai lavori di riqualificazione dell'area Ospedale Maggiore Policlinico, Regina Elena e Mangiagalli - "*Nuovo Central Building*" /*Nuovo Ospedale*" – l'Azienda ha fornito i chiarimenti richiesti, fornendo, al contempo la documentazione a supporto.

La Fondazione Ca Granda, alla data del 31 dicembre 2024, ha liquidato sette SAL per un importo complessivo di euro 85.457.889,23, a fronte di un importo contrattualizzato di euro 164.338.284,78. Lo stato di avanzamento dei lavori è pari, pertanto, al 52%; il completamento dell'opera era previsto per la seconda metà del 2025 con apertura dell'attività sanitaria a partire dal mese di ottobre 2025. Con riferimento al finanziamento dell'opera, si prende atto che, in data 8 novembre 2023, la Fondazione ha chiesto a Regione Lombardia un ulteriore finanziamento di euro 77.510.000,00 – il precedente finanziamento a titolo di contributo di euro 14.000.00,00 è stato assegnato con DGR XII/892 dell'8 agosto 2023 – di cui 40.550.000,00 destinati all'acquisto di apparecchiature biomedicali ed arredi sanitarie ed euro 36.960.000,00 destinati al completamento dell'investimento. Il finanziamento sarà restituito in data 31 dicembre 2034, attingendo alle risorse economiche-finanziarie derivanti dalla liquidazione del Fondo Immobiliare Ca Granda per un importo di euro 67.806.960,00 e dalle plusvalenze, derivanti dalla liquidazione del medesimo Fondo, per un importo di euro 9.693.040,00 "*che sulla base dell'ultimo business plan approvato dal Consiglio di amministrazione della società S.G.R. "Investire S.p.A. risultano considerevolmente superiori rispetto a tale valore*". La necessità di reperire ulteriori finanziamenti deriva dal fatto che il costo dell'opera è passato da euro 201,1 milioni di euro ad euro 361,41, con una copertura finanziaria pari ad euro 269,9 milioni di euro. La scopertura è pari, pertanto, a 91,51 milioni di euro, coperta, in parte dal finanziamento regionale di cui sopra e per la differenza da ulteriori risorse della Fondazione.

Con riferimento all'estinzione del debito nei confronti dell'ATS Milano è stato precisato quanto segue.

La Fondazione ha contratto un debito di complessivi euro 67.941.214,00 nei confronti di ATS della Città Metropolitana di Milano che trova origine nella DGR n. X/5844 del 18 novembre 2016, come si evince nell'apposita Sezione dello Stato Patrimoniale "Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche" del Bilancio d'Esercizio 2022. Regione Lombardia, nel corso del 2023, ha chiesto alla Fondazione di voler estinguere tale debito e di formulare, a tal fine, un piano di rientro dal suddetto debito che fosse coerente con il fabbisogno di cassa ordinario previsto per l'esercizio in corso e per i successivi. A seguito di un'analisi del fabbisogno finanziario previsto per i prossimi anni, tenendo anche conto dell'avanzamento dei lavori di costruzione del c.d. "*Nuovo Central Building /Nuovo Ospedale*", l'Azienda ha evidenziato l'impossibilità di far fronte all'estinzione del suddetto debito nel breve periodo, stante l'attuale situazione di cassa e la proiezione del cash flow relativo alla costruzione del *Nuovo Ospedale*. Da un'attenta analisi dei

flussi di cassa l'Azienda ha ritenuto che potrà disporre delle risorse finanziarie necessarie per l'estinzione del debito entro la fine dell'anno 2034, data entro la quale verrà estinto il Fondo Immobiliare di Investimento (Fondo Immobiliare Ca' Granda). In considerazione di tutto ciò, e ravvisata la necessità dell'estinzione del debito entro il 31/12/2023, la Fondazione ha dovuto richiedere a Regione Lombardia un'anticipazione finanziaria straordinaria, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 24/2014 "*Assestamento al bilancio 2014-2016 - I Provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali*", che potesse consentire alla Fondazione medesima di estinguere definitivamente il debito in parola e, contestualmente, di garantire un adeguato equilibrio finanziario della cassa fino al 31.12.2034. La richiesta del finanziamento straordinario è stata stimata in euro 100.000.000,00 con proposta del seguente piano di rientro:

Anno	**Importo restituzione somme**
2024	€ 3.000.000
2025	€ 3.000.000
2026	€ 3.000.000
2027	€ 3.000.000
2028	€ 3.000.000
2029	€ 3.000.000
2030	€ 3.000.000
2031	€ 3.000.000
2032	€ 3.000.000
2033	€ 3.000.000
2034	€ 70.000.000
Totale	**€ 100.000.000**

È stata, inoltre, acquisita la deliberazione n. 292 del 28/11/2023 con la quale il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, a conferma della volontà ed a garanzia della capacità della Fondazione di dare piena e puntuale attuazione al piano di rientro proposto, si è impegnato a restituire entro il 31/12/2034 l'anticipazione finanziaria di euro 100.000.000,00.

La Sezione prende atto e, vista la complessità e l'importanza di queste operazioni, rinvia i necessari approfondimenti in sede di esame dei bilanci 2024 e 2025.

7. **Scostamenti bilancio preventivo/bilancio consuntivo** - Il bilancio dell'esercizio 2023 ha registrato significativi scostamenti rispetto al bilancio preventivo e chiude in pareggio grazie alla variazione apportata al "*Contributo per finanziamento PSSR, progetti obiettivo, miglioramento qualità offerta, realizzazione piani di sviluppo regionali (FSR indistinto*)" per l'importo di euro 8.954.556.

Il bilancio dell'esercizio 2023 ha registrato significativi scostamenti rispetto al bilancio preventivo, come risulta dalle tabelle; Sezionale SAN e Sezionale RICERCA, esposte nella relazione del Direttore Generale sulla gestione (pag. 19 e seguenti). Si è chiesto di dettagliare le variazioni registrate alcune delle voci ivi indicate, fornendo maggiori elementi circa le cause che le hanno determinate.

L'Azienda ha fornito un dettagliato prospetto ove, per ciascuna delle voci richieste, ha indicato gli importi previsti e gli importi assegnati in via definitiva in sede di approvazione del bilancio 2023 e con riferimento alla voce economica sottoindicata ha precisato quanto segue:

d) Altri Contributi – Contributo da destinare al finanziamento del PSSR (sezionale sanitario)

Bilancio Preventivo 2023	€	*52.459.919*
Bilancio Consuntivo 2023	€	*61.414.475*
Variazione	€	*8.954.556*

"*Il dato relativo al contributo del PSSR viene formalmente assegnato da Regione Lombardia con apposito decreto sia in sede di BPE sia in sede di BES e, di norma, la rimodulazione tiene conto dell'andamento degli specifici contributi assegnati in altre voci e dell'andamento della produzione e dei costi aziendali essendo i bilanci a pareggio.*"

La Sezione prende atto di quanto chiarito dall'Azienda ed osserva quanto segue.

La particolarità del sistema sanitario lombardo che porta a chiudere a zero il conto economico di tutte le aziende sanitarie è stato oggetto di precedenti deliberazioni adottate dalla Sezione – deliberazione n. 375/2025/PRSS, deliberazione n. 332/2025/PRSS -. In tali deliberazioni, preso atto anche da quanto rappresentato da ORAC nella deliberazione n. 14/2020, è stato osservato quanto segue.

Le aziende sanitarie costituiscono uno strumento di programmazione ed erogazione delle prestazioni e dei servizi; alle Regioni spetta l'organizzazione delle aziende sul territorio, come numero e tipologia, e l'individuazione di quelle ospedaliere cui dare autonomia di azienda.

In materia di finanziamento delle aziende ospedaliere è stato introdotto un nuovo meccanismo di rimborso a prestazione (DRG), lasciando alle Regioni la possibilità di modulazione numerica e in base alla tipologia di strutture. Alle Regioni, peraltro, è data la facoltà di modulare il valore del rimborso delle prestazioni (DRG) in funzione della natura del soggetto erogatore la prestazione; la medesima prestazione può essere pagata diversamente a seconda di chi la eroga. Relativamente alle aziende ospedaliere, oltre al nuovo meccanismo base di finanziamento a prestazione, è previsto che le Regioni possano erogare forme di finanziamento non a prestazione ma relative a particolari funzioni assistenziali, fermo restando che il loro valore non deve superare il 30% del finanziamento totale (art. 8-sexies, comma 1-bis, decreto legislativo n. 502/92).

In Lombardia, con la riforma avvenuta con l.r. n. 33/2009, modificata da ultimo con la l.r. n. 22/2021, il sistema ruota attraverso la separazione tra soggetti con compito di programmazione/acquisto e soggetti con compito di erogazione delle prestazioni, modalità questa che dovrebbe rappresentare il principale strumento per raggiungere le finalità di libera scelta del cittadino, della sussidiarietà e della solidarietà sociale, l'equiparazione fra pubblico e privato, etc.

Oltre ai flussi dovuti al finanziamento a prestazione, esistono altre tipologie di finanziamento, in particolare quello per funzioni non tariffate e altri discrezionali, cioè non legati alle prestazioni effettivamente erogate ed economicamente definite. Relativamente alla remunerazione per funzioni, l'art. 27, comma 3 della l.r. n. 33/2009 prevede che: "Annualmente la Giunta regionale, nell'ambito delle risorse di parte corrente di cui al comma 1, costituisce un fondo per la remunerazione di eventuali funzioni non tariffabili e ne determina le modalità di riparto. La Regione persegue, laddove possibile, la trasformazione delle funzioni non tariffabili in prestazioni o servizi tariffabili, con conseguente riduzione del fondo". Questo particolare tipo di finanziamenti viene erogato direttamente dalla Regione.

Il finanziamento non a prestazione è formato da due componenti: il finanziamento di funzioni non tariffabili (FnT) propriamente dette e il finanziamento di progetti specifici e contributi indistinti di funzionamento. La seconda componente del finanziamento non a prestazione comprende diverse voci: altri contributi da Regione, contributo da destinare al finanziamento del PSSR, progetti, miglioramento qualità ecc. Questa componente, ed in particolare la voce "contributo al finanziamento PSSR", così come acclarato dall'istruttoria svolta sul punto, subisce variazioni in ragione del reale andamento di gestione: una cifra iniziale che poi viene "assestata" in corso d'anno ma anche successivamente alla chiusura dell'esercizio, con

l'assegnazione definitiva, che precede la redazione del bilancio finale che la recepisce e che ne viene, pertanto, condizionato nell'esito del raggiungimento del risultato del pareggio a zero. Con riserva di ulteriori approfondimenti e considerazioni sul punto e pur nella consapevolezza che nel porre in essere questa procedura, comune a tutti gli enti del SSR, si presta ottemperanza a determinazioni regionali, si osserva che la stessa sembra condurre ad un saldo contabile non pienamente rappresentativo della gestione effettiva a discapito dell'esigenza del rispetto del fondamentale principio della trasparenza.

P.Q.M.

La Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia – all'esito dell'esame delle relazioni del Collegio sindacale, redatte ai sensi dell'articolo 1, commi 166, 167 e 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e dell'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, sui bilanci di esercizio 2021, 2022 e 2023 della Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano:

accerta la grave sofferenza della cassa nel far fronte alle passività a breve/brevissimo termine ed invita, pertanto, l'Azienda sanitaria a rappresentare alla Regione Lombardia l'esigenza di trasferire, per cassa, il 95% del finanziamento complessivo delle somme che la Regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, così come previsto dall'articolo 3, comma 7, del decreto-legge n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 64/2013 ed a valutare, congiuntamente alla Regione, la dinamica dei flussi di cassa, sia in entrata che in uscita, al fine di ottimizzarne la tempistica ed al fine di garantire un flusso costante di risorse tali da mantenere l'equilibrio della cassa anche nel breve termine/brevissimo termine, in considerazione anche della necessità, da parte dell'Azienda, di dover richiedere alla Regione un'anticipazione straordinaria di 100 milioni di euro per far fronte al debito maturato nei confronti della ATS Milano;

dispone la trasmissione della presente delibera alla locale Procura, limitatamente alle fattispecie analizzate al punto 2. – gestione delle pratiche tributarie – per le considerazioni ivi svolte;

raccomanda l'adeguamento della delibera consiliare n. 51 del 29.09.2016, relativa agli affidamenti degli incarichi legali, a quanto contenuto nelle Linee guida dell'ANAC n. 12/2018 ed a quanto prescritto 56, comma 1, lett. h), del nuovo *Codice dei contratti pubblici;*

dispone, in virtù delle rilevanti questioni affrontate ai punti 3., 4. e 6., meritevoli di immediati ed ulteriori approfondimenti, di inserire l'IRCCS nella programmazione degli enti da controllare nel 2026;

dispone la trasmissione della presente deliberazione al Presidente del Consiglio regionale, all'Assessore al Welfare, al Direttore della Direzione Generale Welfare e al Direttore generale della Fondazione IRCCS Cà Granda;

dispone la trasmissione della presente deliberazione al Collegio sindacale dell'IRCCS Cà Granda;

dispone la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale della Fondazione, come richiesto dall'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato in camera di consiglio nell'adunanza del 3 febbraio 2026.

Il Relatore

(Marco Ferraro)

MARCO
FERRARO
10.02.2026
14:59:20
GMT+01:00

Il Presidente

(Antonio Buccarelli)

ANTONIO
BUCCARELLI
CORTE DEI
CONTI

Depositata in Segreteria l'11 febbraio 2026

Il Funzionario preposto

al servizio di supporto

(Susanna De Bernardis)

SUSANNA PAOLA DE
BERNARDIS
CORTE DEI CONTI
11.02.2026 10:42:41
GMT+01:00

Sistema Socio Sanitario
Fondazione IRCCS Ca' Granda
Ospedale Maggiore Policlinico
Regione Lombardia

Direzione Generale
Direttore: **dott. Matteo Stocco**
Tel. 02 5503.8256/8257
mail: direzionegenerale@policlinico.mi.it | pec: protocollo@pec.policlinico.mi.it

Spett.le Corte dei Conti
Sezione Regionale di Controllo
per la Lombardia
Via Marina, 5
20121 – MILANO

Trasmissione a mezzo PEC
lombardia.controllo@corteconticert.it

e p.c.

studioassociatopirovano@legalmail.it
protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it
welfare@pec.regione.lombardia.it
servizifinanziari@pec.regione.lombardia.it

Al Presidente del Collegio Sindacale
Fondazione IRCCS Ca' Granda
Ospedale Maggiore Policlinico

Al Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia

All'Assessore al Welfare della Regione Lombardia

Al Direttore Generale Welfare della Regione Lombardia

Alla Direzione Centrale Bilancio e Finanza
Regione Lombardia

Oggetto: Trasmissione deliberazione n. 48/2026/PRSS - Riscontro

Con la presente, si trasmette nota di riscontro.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale
Dott. Matteo Stocco

Visto dal Direttore Amministrativo: Dott.ssa Elena Teresa Tropiano

Visto del Direttore SC Economico Finanziaria: Dott. Roberto Alberti

All.to: c.s.

OSMAMI-23/02/2026-0007693-U - Allegato Utente 1 (A01)

Sistema Socio Sanitario
Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico
Regione Lombardia

Direzione Generale
Direttore: **dott. Matteo Stocco**
Tel. 02 5503.8256/8257
mail: direzionegenerale@policlinico.mi.it | pec: protocollo@pec.policlinico.mi.it

Deliberazione n. 48 del 11/02/2026 - Istruttoria Corte dei Conti relativamente ai Bilanci di Esercizio 2021, 2022 e 2023

1) *Società partecipate – liquidazione della società Adveniam s.r.l., partecipata al 100% ed inadempimenti del liquidatore*

   Si prende atto di quanto rappresentato dalla Corte e si fa presente che il liquidatore della Società Adveniam s.r.l. ha rassegnato le proprie dimissioni a fine 2025 ed è stato nominato il nuovo liquidatore con Verbale dell'Assemblea della Società Adveniam s.r.l. in liquidazione del 16/12/2025.

2) *Osservazioni del Collegio dei revisori – Contenzioso tributario, crediti vetusti e affidamenti diretti in assenza di valutazione in ordine alla congruità del prezzo e privi di motivazione in ordine alla scelta del contraente*

   - *Contenzioso tributario (IMU, TASI e altre Imposte):*

     Si prende atto di quanto rappresentato dalla Corte.

Premesso, che la Fondazione Patrimonio Ca' Granda è stata istituita nel 2014 con l'obiettivo di risanare il patrimonio rurale e valorizzarlo a sostegno della missione dell'Ospedale. Il patrimonio agricolo della Fondazione IRCCS attraversa 2 regioni, 14 province e 101 comuni dove si contano 85 milioni di m^2 di terreni, 90 cascine, 289 abitazioni, 12 chiese, 1 abbazia, 200 km di canali, 180 contratti agrari, 101 contratti di uso diverso, 288 servitù e concessioni, 7.824 particelle catastali.

Si conferma che l'attuazione della nuova procedura (P.127.F del 23/05/2024) e la gestione del relativo registro delle "contestazioni" ha consentito agli Uffici preposti di tracciare le singole azioni poste in essere per ciascuna fattispecie e, contestualmente, di adottare tempestivamente eventuali azioni a tutela dei propri interessi patrimoniali. Tale registro viene puntualmente aggiornato con tutte le fattispecie (IMU, TASI e altre imposte) ed è divenuto strumento di monitoraggio interno anche in relazione alle scadenze e trasmissione agli Uffici di competenza, oltre ad essere condiviso e sottoposto al Collegio Sindacale trimestralmente in occasione delle consuete verifiche.

Ad oggi infatti la situazione risulta decisamente presidiata con notifica di eventuali atti interruttivi. Alla data di redazione della presente risultano complessivamente n. 9 posizioni aperte che risultano tutte presidiate (di cui per IMU n. 5 posizioni relative a n. 4 Comuni). E' in corso di adozione l'aggiornamento del Regolamento per la disciplina di recupero crediti della Fondazione IRCCS, nella quale è stato recepito anche l'avvio del recupero forzoso tramite Agente di riscossione delle imposte di registro su sentenze civili ante 2023, procedura già in essere per le posizioni pagate dal 2024 e anni successivi.

Si fa presente che le posizioni tributarie IMU e TASI, oggetto di osservazione del Collegio Sindacale, interessano i Bilanci 2021-2023 e si riferiscono alle annualità di liquidazione 2013-2022, calcolate prima dalla Fondazione IRCCS (2013-2014) e successivamente dalla Fondazione Patrimonio Ca' Granda (2015-

2022), ente costituito dall'Ospedale per garantire una gestione specializzata del proprio patrimonio agricolo, con la missione di sostenere gli obiettivi statutari dell'Ospedale.

Di seguito l'analisi effettuata anche per il tramite della Fondazione Patrimonio Ca' Granda.

Importi pagati per errata autoliquidazione:

La Fondazione IRCCS ha calcolato i tributi IMU, oltre che per TASI, degli anni 2013 e 2014, inerente sia il patrimonio agricolo che urbano, per un importo totale di € 5.795.018,42. Successivamente sono stati pagati importi per errata autoliquidazione pari a € 15.935 (oltre alla fattispecie citata del Comune di Opera). La posizione accertata riguardava un'area fabbricabile che, fino alla successiva ricognizione effettuata da Fondazione Patrimonio Ca' Granda, non era stata prima correttamente identificabile.
La Fondazione Patrimonio Ca' Granda ha calcolato i tributi IMU e TASI del patrimonio agricolo per gli anni 2015-2022 per un importo totale di € 3.169.320. Successivamente sono stati versati importi per errata autoliquidazione, nell'arco di 8 anni, pari a € 10.285 (0,3% del totale versato) e € 4.144 per sanzioni e interessi. Come relazionato dalla Fondazione Patrimonio Ca' Granda le fattispecie hanno riguardato fabbricati interessati da un'estesa regolarizzazione che ha interessato negli anni n. 1.673 unità immobiliari attraverso il perfezionamento di n. 530 pratiche catastali e n. 148 condoni edilizi. Il rilevante flusso di aggiornamenti ha determinato l'impossibilità, in alcuni limitati casi, di recepire le variazioni nel sistema di calcolo nello stesso anno d'imposta, causando l'errata liquidazione.

Importi pagati per imposte ritenute parzialmente infondate per mancata impugnazione:

Con riferimento alle annualità 2013–2014, la Fondazione IRCCS è stata successivamente tenuta al pagamento di imposte per tre aree fabbricabili di due Comuni, all'epoca non correttamente identificabili. L'asserito maggiore importo pagato deriva dalla diversa determinazione del valore venale delle aree, stimato dai Comuni in misura significativamente superiore rispetto a quella successivamente determinata da Fondazione IRCCS in sede di autotutela, sulla base delle perizie eseguite da Fondazione Patrimonio Ca' Granda negli anni successivi alle annualità accertate.
L'adesione alla definizione agevolata per le due posizioni più rilevanti ha consentito di limitare l'esborso alla sola imposta, oltre a € 2.291 per diritti di gestione e spese di notifica; mentre per la terza posizione sanzioni e interessi sono risultati complessivamente pari a € 5.385.

Posizioni aperte:

Alla data di redazione della presente risultano aperti e presidiati n. 5 accertamenti per n. 4 Comuni: per una posizione è in corso il pagamento rateizzato; per una posizione è stato contestato l'avviso in quanto era già precedentemente stata sanata con ravvedimento operoso; per due posizioni si ritengono infondate le imposte pretese ed è stato attivato un contenzioso in Commissione Tributaria con il Comune; per l'ultima posizione, che riguarda un'area fabbricabile, il Comune si è reso disponibile alla valutazione della richiesta di sgravio integrale, sebbene i termini siano nel frattempo decorsi, avviando l'analisi della documentazione presentata.

- *Accantonamenti per contenziosi in atto:*

Si prende atto di quanto evidenziato dalla Corte. Si conferma che ad oggi le stime di valutazione del Fondo Rischi vengono condivise anche con l'Avvocatura interna e tramite circolarizzazione con i legali esterni individuati per il patrocinio.
In merito al contenzioso instaurato nei confronti del concessionario del servizio di distribuzione di bevande ed alimenti (nota prot. n. 11802 del 18/03/2021 ad oggetto "Richiesta revisione dei termini del contratto di somministrazione del servizio di ristoro a mezzo somministrazione di bevande calde, fredde e snack con distributori automatici") si precisa che la valutazione tecnica effettuata dalla Struttura di competenza SC Approvvigionamenti pari ad € 723.434,81 è comprensivo sia della quota 2021 (€ 150.000) sia della quota 2023 (€ 573.434,81).
La differenza riscontrata in sede di GSA era da attribuire ad un erroneo doppio calcolo dell'importo all'epoca proposto pari ad e 573.434,81. Tale fattispecie era stata dettagliata anche in Nota Integrativa Descrittiva del Bilancio Consuntivo.

- *Fitti attivi:*

Si prende atto favorevolmente di quanto rappresentato dalla Corte, trasmesso anche alle Strutture di competenza.

- *Crediti v/Altri:*

Si prende atto favorevolmente di quanto rappresentato dalla Corte, trasmesso anche alle Strutture di competenza.

- *Affidamenti diretti:*

Si prende atto di quanto rappresentato dalla Corte, trasmesso anche alle Strutture di competenza.

Si conferma inoltre che è stato rafforzato l'iter di motivazione sulla scelta del contraente da parte delle Strutture competenti.

3) *Apparecchiature ad alto contenuto tecnologico*

Si prende atto di quanto rappresentato dalla Corte, trasmesso anche alle Strutture di competenza.

Si conferma che, come da precedenti comunicazioni, delle 13 grandi apparecchiature finanziate tramite il PNRR, 11 sono state installate entro il 2024.

Con delibera della Giunta regionale n. 5223 del 15/12/2025 è stata approvata la VII rimodulazione del Piano Operativo Regionale PNRR che prevede tra l'altro lo slittamento del target temporale delle due rimanenti grandi apparecchiature PNRR della Fondazione al T1 2026 (I trimestre) e quindi non più al T4 2025.

Ad oggi le due fattispecie (Risonanza Magnetica ed Angiografo) sono presidiate e sono state attivate delle azioni finalizzate ad ottemperare il rispetto del cronoprogramma previsto dal PNRR, per le quali saranno forniti ulteriori aggiornamenti.

4) *Finanziamento regionale e situazione della cassa*

Si prende atto di quanto rappresentato dalla Corte, trasmesso anche alle Strutture di competenza.

Si conferma che alla data odierna non si ravvisa una sofferenza di cassa e l'ITP verso i fornitori risulta regolare.

Inoltre anche l'intervenuto adeguamento del contratto storico con ATS, relativo all'anno 2024 (conservato agli atti con protocollo n. 0047765 del 09/12/2024), relativo alle attività di ricovero e ambulatoriali della Fondazione IRCCS ha visto una regolarità negli acconti mensili erogati dalla ATS nella misura richiesta del 95% e dei relativi saldi.

Si conferma che, secondo la tempistica regionale, è stato estinto (erogato) il pregresso debito v/ATS di € 67.941.214 e restituite a Regione le prime due rate di complessivi € 6.000.000 di cui alla DGR XII/3190 del 14/10/2024 come da piano concordato e non si ravvisano criticità di cassa come evidenziato anche dai saldi di Tesoreria.

5) *Spese legali ed affidamenti di incarichi*

Si prende atto di quanto rappresentato dalla Corte, trasmesso anche alle Strutture di competenza.

L'Avvocatura interna sta provvedendo, come richiesto, ad aggiornare il Regolamento vigente e verrà trasmesso non appena acquisito. Si conferma che gli elenchi degli avvocati viene costantemente aggiornato in relazione alle domande di adesione che vengono presentate e viene assicurato il principio di rotazione.

6) *Costruzione del nuovo ospedale ed estinzione del debito nei confronti di ATS della Città Metropolitana di Milano*

Si prende atto di quanto rappresentato dalla Corte, trasmesso anche alle Strutture di competenza.

Si conferma l'estinzione del debito nei confronti di ATS come anche evidenziato al punto 4. Entro il 31/12/2025 inoltre la Fondazione ha proceduto con la restituzione anche della II rata del finanziamento nei confronti di Regione Lombardia, nei termini previsti dalla DGR XII/3190 del 14/10/2024. Tale operazione, da ultimo, è stata autorizzata con Decreto del Direttore Generale n. 4041 del 03/11/2025.

7) *Scostamenti bilancio preventivo/bilancio consuntivo*

Si prende atto di quanto rappresentato dalla Corte, trasmesso anche alle Strutture di competenza.

Nel rimanere a disposizione per qualsiasi eventuale ulteriore chiarimento si rendesse necessario, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Direttore Generale

Dott. Matteo Stocco

Visto del Direttore Amministrativo: Dott.ssa Elena Teresa Tropiano

Visto del Direttore SC Economico Finanziaria: Dott. Roberto Alberti